

PESCHIERA. Due delibere di Giunta favoriscono chi sceglie per i propri cari la tumulazione dell'urna cineraria

Cremazione, spazi al cimitero

Gratuiti per 30 anni i posti nei colombari, 250 euro per le sepolture



Il cimitero di Peschiera ha spazi liberi nei colombari per le urne cinerarie



L'interno del cimitero di Peschiera di recente rimesso a posto (foto Marchiori)

Peschiera. Chi deciderà di procedere alla cremazione della salma o dei resti mortali dei propri cari defunti potrà usufruire gratuitamente, per trent'anni, di un colombaro, nome che indica i loculi realizzati proprio per contenere le urne cinerarie. Le urne, inoltre, sempre su richiesta, potranno essere conservate anche in casa: è quanto ha stabilito in questi giorni la Giunta comunale di Peschiera, approvando due distinte delibere.

Si tratta in sostanza di una sorta di incentivazione alla cremazione (alternativa sempre più diffusa alla sepoltura), che il sindaco e senatore della Lega Nord Umberto Chincarinì definisce «una dimostrazione di civiltà». «Fortunatamente», prosegue il primo cittadino di Peschiera, «oggi la cremazione viene affrontata e vista con grande serenità da un numero sempre maggiore di perso-

ne. Noi abbiamo pensato fosse giusto agevolare questo tipo di inumazione che diventa a tutti gli effetti gratuita, mentre fino ad ora comportava il versamento una tantum di 250 euro, come diritto fisso per la durata di trent'anni». Esattamente il contrario è stato deciso, invece, per le sepolture in terra comune, che erano gratuite e che adesso sono passate al costo di 250 euro, sempre una tantum.

«Una scelta dettata da due ragioni: il primo è l'aumento di richieste per questo tipo di tombe; per le quali, ed è la seconda ragione», precisa Chincarinì, «abbiamo già predisposto una serie di interventi per migliorare il decoro e la pulizia di quella parte di cimitero: una gestione complessivamente più onerosa che richiede più risorse».

Più articolata è la delibera che regola le modalità per tenere in

casa le urne cinerarie. «Nel 2001 sono state introdotte nuove disposizioni circa la cremazione e l'affidamento delle ceneri ai familiari quando questo rispetti, ovviamente, la volontà dei defunti; una scelta che merita il massimo rispetto e che abbiamo ritenuto di favorire avendo cura, nello stesso tempo, di adempiere a quanto previsto dalle normative vigenti anche in termini di salute pubblica».

L'amministrazione comunale ha predisposto per queste richieste degli appositi moduli, sui quali andranno indicati molti dati; tra questi: la redazione di un verbale di consegna dell'urna in cui sia indicato con precisione il luogo di conservazione; la conoscenza della norma circa i reati possibili sulla dispersione non autorizzata delle ceneri e sulla profanazione dell'urna; la conoscenza della possibilità di trasferimento

dell'urna in cimitero nel caso il familiare non intendesse più conservarla; la dichiarazione di responsabilità per la stessa custodia e di consenso all'accettazione di eventuali controlli, che potranno essere effettuati dall'amministrazione comunale.

«L'amministrazione potrà, infatti, in qualunque momento procedere a controlli, anche periodici, sull'effettiva collocazione delle ceneri nel luogo indicato dai familiari. Una vigilanza», conclude Umberto Chincarinì, «che si è stabilito di affidare all'ufficio di polizia mortuaria, lo stesso che rilascerà le autorizzazioni richieste».

Le delibere della Giunta sono completate con l'aggiornamento delle tariffe per la concessione trentennale dei loculi: si tratta di 1.500 euro per quelli delle prime tre file e mille euro per le file quarta, quinta e sesta.

Giuditta Bognesi